



## 6 Industria e servizi

Ufficio di statistica  
Stabile Torretta  
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch  
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 07 giugno 2010

### Indagine congiunturale attività manifatturiere: aprile e I trim. 2010

# Un inizio anno incoraggiante

Migliora il quadro generale dell'industria ticinese che evidenzia aumenti degli ordinativi e della produzione nei primi mesi del 2010. Un recupero importante segnato prevalentemente dalle imprese rivolte al mercato domestico, mentre si stabilizza l'industria d'esportazione.

Le prospettive per i prossimi mesi sulle commesse sono in generale positive, danno invece un quadro di stabilità per quanto attiene all'occupazione.

favore di chi reputa vi sia ancora un impiego eccessivo (13).

La situazione generale delle imprese è giudicata buona dal 12% degli industriali, soddisfacente dal 71% e cattiva dal 17%.

Le **prospettive** espresse per il secondo trimestre dell'anno mostrano un netto miglioramento dell'entrata di ordini ed una sostanziale stabilità sia della produzione che dell'occupazione. L'andamento degli affari a sei mesi è previsto in termini positivi dal 22% degli imprenditori, stabile dal 73%.

### Mercato interno

Le aziende prevalentemente attive sul mercato interno mostrano segnali ancora più chiari di un miglioramento della situazione congiunturale, come evidenzia l'evoluzione dell'indicatore sintetico. Si è registrato infatti un importante aumento sia degli ordinativi (anche in volume) che della produzione. Questo ha indotto le imprese ad aumentare le capacità tecniche e a sfruttarle sino ad un grado dell'85%. Permangono tuttavia ostacoli legati alla domanda interna e all'insufficienza d'impianti a determinare un andamento che non è ancora in grado di sviluppare impulsi positivi sull'occupazione (giudicata ancora eccessiva). Complessivamente però la situazione reddituale delle imprese migliora e la situazione generale aziendale è ritenuta dall'82% degli imprenditori soddisfacente, mentre nel 15% dei casi cattiva (un anno fa i primi erano il 40% e i secondi il 58%).

Le **prospettive** relative ai prossimi tre mesi indicano un'evoluzione positiva sia in termini di acquisizione degli ordini che di produzione; in lieve flessione dovrebbe invece ancora risultare l'impiego. Le previsioni sull'andamento a sei mesi sono chiaramente ottimistiche (saldo a 43). ■

### Manifatture

I dati dei primi tre mesi dell'anno mostrano evidenti segnali di miglioramento per l'industria manifatturiera ticinese, il cui indicatore sintetico abbandona finalmente dopo oltre un anno la zona negativa.

L'acquisizione di ordinativi ha evidenziato una graduale progressione sia in termini mensili che rispetto alla situazione d'inizio 2009; tuttavia il loro volume è giudicato ancora insufficiente dal 36% delle imprese intervistate (a fronte di una quota dell'11% di chi lo ritiene eccessivo). Malgrado la persistenza di ostacoli legati alla carenza di domanda, aumenta anche la produzione, sia in termini mensili che annui; mentre le capacità tecniche sono giudicate adeguate e con un grado di sfruttamento del 79% (a fronte di un utilizzo del 77% sia nel trimestre precedente che nello stesso trimestre dell'anno scorso). Si attenua considerevolmente la spirale negativa della situazione reddituale (saldo a -9 contro il -41 registrato lo stesso trimestre dell'anno precedente). Infine, sul fronte occupazionale l'80% delle aziende intervistate ritiene il proprio organico adeguato, sebbene il saldo rimanga leggermente a

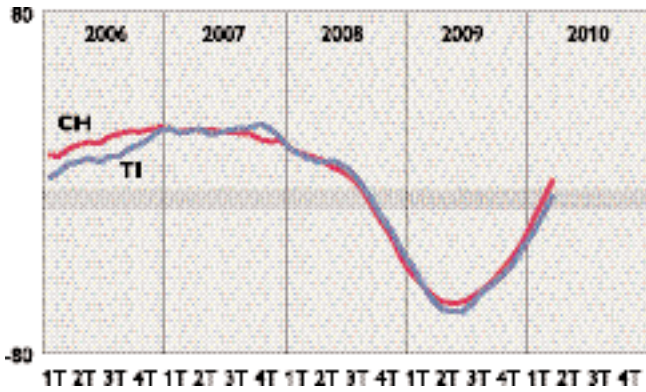
### Mercato estero

L'indicatore sintetico degli affari evidenzia come la situazione delle aziende prevalentemente attive sui mercati esteri si stia lentamente stabilizzando.

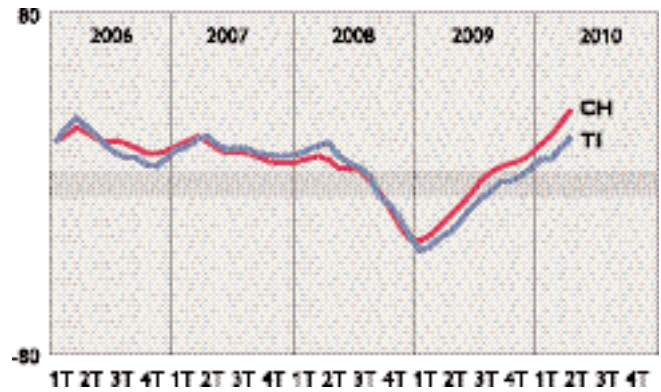
Dai dati del primo trimestre dell'anno emergono segnali incoraggianti: crescono gli ordinativi, sia in numero che in volume, e la produzione. Tuttavia, rispetto agli ultimi tre mesi del 2009, le capacità tecniche, sfruttate ad un grado del 75%, sono leggermente diminuite (saldo -9), la situazione reddituale è peggiorata e gli occupati risultano ancora in lieve sovrabbondanza. In questo contesto la situazione complessiva delle imprese è giudicata buona dal 14% degli intervistati, soddisfacente dal 64% e cattiva dal 22%.

Le **prospettive** per il secondo trimestre dell'anno sono incoraggianti. Si prospetta infatti un aumento sia dell'entrata di ordinativi che della produzione; l'occupazione dovrebbe invece risultare stabile. Anche a sei mesi l'andamento degli affari dovrebbe mantenere un trend positivo.

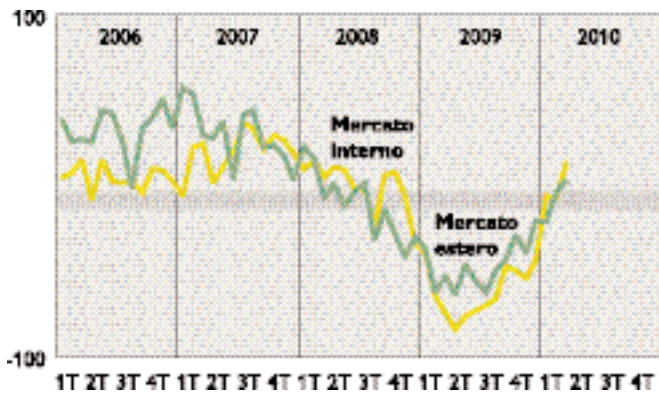
**Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)**



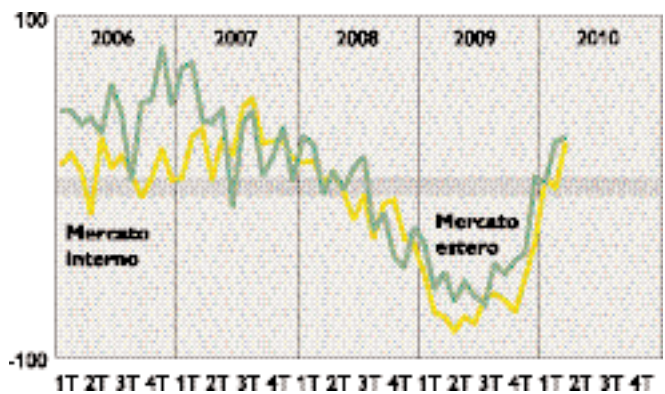
**Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)**



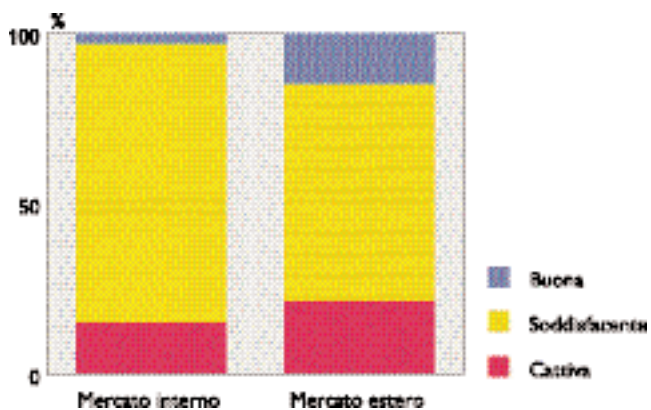
**Andamento degli affari (saldo)**



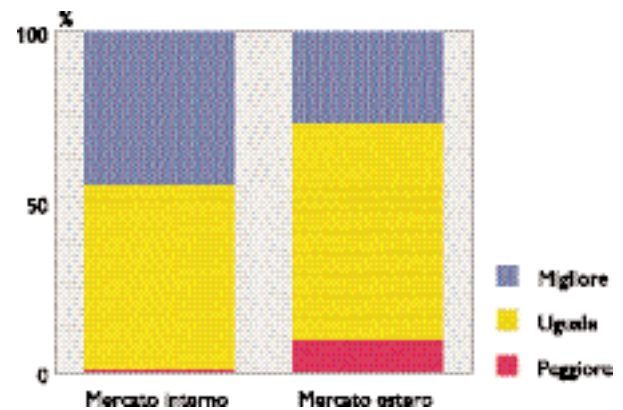
**Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)**



**Pareri relativi alla situazione dell'impresa (in %)**



**Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)**





**Stefano Modenini**  
Direttore Associazione  
industrie ticinesi (AITI)

## L'opinione

Segnali incoraggianti che da alcuni trimestri si stanno intensificando trovano conferma anche nei primi tre mesi di quest'anno. In generale si assiste ad una stabilizzazione degli indicatori degli affari sia per quanto riguarda i mercati esteri sia per il mercato interno. Lascia inoltre ben sperare il fatto che la ripresa non sembra più circoscritta ad alcuni settori specifici ma che lentamente tutti i rami industriali registrano una stabilizzazione se non un ritorno nelle cifre positive. Sull'onda di questi risultati le prospettive elaborate dagli istituti indicano una chiara tendenza all'ulteriore rialzo, perlomeno per quanto riguarda i prossimi tre-sei mesi. Tuttavia occorre un po' di prudenza in quanto risulta difficile prevedere l'evoluzione dei mercati quando i pacchetti anti-crisi deliberati dai diversi governi perderanno il loro impulso. Anche gli effetti delle scorte-merci presentano un'incognita che potrà mitigare sensibilmente i tassi di crescita di alcuni mercati. Senza dimenticare le conseguenze per le economie derivanti dai pesanti indebitamenti dei diversi Stati.

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

---

#### Fonte

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF)  
Commenti e grafici: Ustat

---

#### Informazioni

Oscar Gonzalez, Unità di economia, Ustat  
Tel: +41 (0)91 814 64 20  
[oscar.gonzalez@ti.ch](mailto:oscar.gonzalez@ti.ch)